

IV. Quali sono i presupposti necessari ad una unione reale e gradita a Dio

Il desiderio più fervente del Sommo Sacerdote, nostro Signore Gesù Cristo, era ed è l'unità di tutti gli uomini riuniti in una sola fede. Ha pregato per questa unità nell'ultima preghiera, poco prima del Suo Sacrificio sulla Croce. E' dovere di ogni cristiano pregare e lottare per l'unità di tutti i Cristiani: unità nel Corpo di Cristo, nella Sua Chiesa, nella Sua Verità.

«L' Ortodossia che, per mezzo di Cristo, è venuta nel mondo e nella storia come una verità divina ed eterna, vive perpetuamente in Cristo ed esiste sempre nel mondo, nel Corpo di Cristo, nella Sua CHIESA UNA, SANTA, CATTOLICA ED APOSTOLICA.

«Anzi, lo scopo dei Cristiani contemporanei attraverso le loro riunioni ed i loro dialoghi dovrebbe tendere a che le «Chiese» e le Confessioni esistenti siano unite nell' Ortodossia (la Verità) come è stata rivelata da Cristo e non che si uniscano le une alle altre, poichè è impossibile trovare un' unità fondata su dei legami superficiali e convenzionali e non sulla verità rivelata.

«Lo studio scientifico e teologico delle fonti cristiane, se lo si compie con umiltà e amore sincero della verità, e non con un' interpretazione «a priori», aiuterà ognuna delle «Chiese» o delle Confessioni a riscoprire l' Ortodossia della Chiesa UNA. Un tale processo di ritorno all' Ortodossia — vera fede — presuppone un pentimento comune, vale a dire la buona volontà di ciascuno di ammettere le proprie eresie e, se necessario, di rigettarle, riunendosi all' Unica Chiesa di Cristo. Questa Chiesa Una, per grazia di Dio, non è mai stata limitata ad una regione



«Vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si pente».

(Lc. 15, 7)

della terra ma è stata sempre diffusa in tutto il mondo. E' possibile per ogni «Chiesa» esistente incontrarla.

Ciò non può avvenire che per mezzo del ritorno delle «Chiese» esistenti alla Chiesa ortodossa esistente in quell' area dove, ad un certo punto della loro storia, esse si sono separate...

E' dunque possibile ai Cristiani occidentali che appartengono alla Chiesa cattolica-romana o a qualche altra Confessione cristiana ritrovare la loro essenza antica ed originale, ritornando all' antica Roma ortodossa e alla fede dei loro Padri ortodossi che non accettavano alcuno dei principii di fede dell' attuale Roma (Primato, Infallibilità, Filioque, ecc...). Se la Chiesa cattolica-romana ritornasse nel dritto cammino della Chiesa ortodossa, potrebbe aiutare le numerose divisioni del Protestantesimo a ritornare all' Ortodossia. Ciò, purtroppo, non è avvenuto con la Riforma del XVI secolo». ²⁴

Una vera unione non è possibile che nella verità e nel rispetto dei dogmi così come furono espressi dai Concilii Ecumenici e dai Padri della Chiesa. Questa sola via permetterà un' unione salvifica in Cristo e non secondo i desideri umani.

La Chiesa ortodossa-cattolica di Cristo in Oriente «è pronta ad accettare di buon cuore tutti gli insegnamenti che sono stati unanimemente professati di volta in volta dalle Chiese orientali e occidentali prima del nono secolo se, per ipotesi, essa li avesse pervertiti o non li avesse salvaguardati a sufficienza. E se gli Occidentali proveranno che, in base agli insegnamenti dei Santi Padri e dei Concilii ecumenici divinamente radunati, a quell' epoca la Chiesa romana-ortodossa, sparsa in tutto l' Occidente, leggeva il Credo con l' aggiunta del Filioque, usava pane azzimo, accettava la dottrina del fuoco del Purgatorio, compiva il Battesimo per aspersione, insegnava l' «imma-

24. Metallinos, op. cit., pp. 27-28.

colata concezione» o il potere, l' infallibilità e l' assolutismo del Vescovo di Roma, anche prima del secolo nono, allora non avremmo nulla da dire. Ma se, al contrario, è pienamente dimostrato, come riconoscono i Latini amanti del vero, che la Chiesa ortodossa-cattolica di Cristo in Oriente mantiene solidamente le dottrine confessate un tempo dall' Oriente e dell' Occidente insieme e che la Chiesa occidentale ha mutato con diverse innovazioni, allora è evidente pure ai bambini che la via più naturale per l' unione consiste nel ritorno della Chiesa occidentale all' antico ordine dottrinale e amministrativo delle cose. Poichè la Fede non muta secondo le epoche e le circostanze ma rimane sempre la stessa ovunque: «Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quelle della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti» (Ef. 4, 4-6).²⁵

Noi Ortodossi ritroviamo presso i Padri della Chiesa apostolica le dottrine antiche trasmesse divinamente e che noi abbiamo conservato immutate sino ad oggi. Non troviamo affatto le innovazioni prodotte più tardi dal vuoto spirituale dell' Occidente e adottate dalla Chiesa di Roma sino ad oggi.

E' evidente per ogni persona di buon senso che al di fuori della fede in Cristo è impossibile parlare a Dio; ma è pure evidente che questa fede salutare in Cristo dovrebbe esprimere la verità in accordo con la Sacra Scrittura e le tradizioni apostoliche sulle quali è fondato l' insegnamento dei divini Padri dei Sette, santi e divinamente ispirati, Concilii Ecumenici. E' inoltre chiaro che la Chiesa universale di Dio, che conserva in sè questa fede unica, inalterata e salutare come una verità divina, tale e quale è stata formulata e insegnata durante i nove primi secoli dai

25. Risposta..., op. cit., pp. 10-11.

Padri Teofori ispirati dallo Spirito, è una e la stessa per sempre, non moltiplicata o variata dal corso del tempo; le verità evangeliche non sono suscettibili di alterazione o di sviluppi nel corso dei secoli come lo sono i diversi sistemi filosofici, poichè «Gesù Cristo è lo stesso, ieri, oggi e sempre!» (Ebr. 13, 8).

Un lettore onesto non può avere dubbi su quale sia la comunione erede della Chiesa dei Padri e quale sia quella alterata da numerose eresie e innovazioni. Non può dubitare: se vuole realmente essere salvato deve vivere la tradizione di Cristo, degli Apostoli e dei Padri dei Concilii. In questa tradizione, può trovare l' autentica Chiesa di Cristo, la Verità e l' Ortodossia, fuori dalla quale non vi è affatto salvezza. Ogni Chiesa che possiede questa tradizione possiede l' Ortodossia. Ogni Chiesa che si allontana da questa tradizione si separa dalla Verità, vale a dire dal Cristo.

Ecco perchè un' autentica unione delle Chiese non è possibile che con un ritorno all' antico Credo, alle tradizioni seguite dai Padri Teofori e della fede della Chiesa primitiva ed indivisa.

Quando il Papa rivendicò, a causa del suo eccessivo egoismo, la sovranità ed il controllo sul mondo, perse la grazia di Dio e cadde in numerosi errori contrari all' insegnamento del Vangelo e dei Padri della Chiesa. Il primato e l' infallibilità papali non sono basati sugli insegnamenti delle Sante Scritture né su quelli dei Padri della Chiesa ma sono piuttosto delle invenzioni dello spirito, frutti dell' ambizione immoderata dei Papi.

Si può ancora credere all' infallibilità papale quando tanti papi furono condannati dai Concilii ecumenici o locali ed altri furono tristemente celebri per la loro vita dissoluta? Si può ragionevolmente credere che il primato d' onore, accordato al Papa dalla Chiesa quando Roma era la capitale dell' Impero romano (*primus inter pares honoris causa*), significa che il Papa avrebbe autorità sulla

Chiesa quando già dall' epoca degli Apostoli il sistema conciliare aveva avuto la meglio?

Non vi è dubbio che la Chiesa di Cristo, orientale ed ortodossa, ha conservato inalterata la tradizione dei Padri, ha mantenuto immutata la fede così come era stata ricevuta, senza nulla aggiungere o togliere, così come i santi Apostoli ed i santi Padri l' avevano insegnata e trasmessa. Nessun storico moderato e di buona volontà può provare il contrario. Gli stessi Latini, quando udirono le dottrine ortodosse espresse dai Padri Greci al «Concilio» di Firenze, dissero: «Noi non abbiamo mai udito nulla di simile prima di ora; i Greci insegnano più correttamente dei teologi latini» (Syropulos VI, 19).

Al contrario, a partire dal decimo secolo, la Chiesa occidentale ha introdotto, attraverso il Papato, delle dottrine bizzarre ed eretiche e delle innovazioni, e, con ciò, si è allontanata dalla vera Chiesa ortodossa di Cristo.

Si può egualmente comprendere come sia necessario ritornare alle antiche e inalterate dottrine della Chiesa in vista di raggiungere la salvezza in Cristo se si considera con coscienza ciò che l' apostolo Paolo dice a Tessalonicesi: «Perciò, fratelli, state saldi e mantenete le tradizioni che avete apprese così dalla nostra parola come dalla nostra lettera» (2 Tess. 2, 15). L' Apostolo scrive ancora ai Galati: «Mi meraviglio che così in fretta da colui che vi ha chiamati con la grazia di Dio passiate ad un altro vangelo. In realtà, però, non ce n' è un altro; solo che vi sono alcuni che vi turbano e vogliono sovvertire il vangelo di Cristo» (Gal. 1, 6-7).

Occorre evitare coloro che pervertono la verità evangelica, «Costoro, infatti, non servono Cristo nostro Signore, ma il proprio ventre e con un parlare solenne e lusinghiero ingannano il cuore dei semplici» (Rom. 16, 18). La Chiesa di Dio, una, santa, cattolica ed apostolica, è composta da tutte le sante Chiese di Dio, da Lui fondate e che, come vigne lussureggianti, in ogni luogo del

mondo ortodosso si sono unite inseparabilmente le une alle altre nell' unità dell' unica fede in Cristo Salvatore e per mezzo del legame della pace e dello Spirito.

Ivi si può trovare l' altissimo e glorioso Signore Dio e Salvatore Gesù Cristo che ha sofferto per la salvezza del mondo.

«In ciò che riguarda la fede, non vi siano né concessioni né esitazioni» (S. Marco d' Efeso). I nostri S. Padri dicevano: «Non ti ripudierò mai, amatissima Ortodossia, non ti cancellerò mai, o S. Tradizione, sino a quando il mio spirito abiterà in questo corpo». E la nostra Chiesa, in ogni ufficio, prega così Dio Padre: «Riunisci coloro che si sono separati dalla Tua santa Chiesa cattolica e apostolica».

E' dunque una necessità vitale per noi tutti ritornare alla Chiesa indivisa degli otto primi secoli, alla Chiesa che ha preservato e che preserverà sempre la tradizione apostolica senza lacerazioni o cambiamenti, all' autentica Chiesa di Cristo, affinché la preghiera che il Signore ha pronunciato per l' unità di tutti i Cristiani, si realizzi e affinché diventiamo tutti un solo gregge, guidati da un solo Pastore, il Cristo, capo della Sua Chiesa, Suo corpo, «colonna e fondamento della verità».

BIBLIOGRAFIA

1. The History of the Council of Florence, Boston, 1971.
2. J. Romanidis, The Filioque, Atene.
3. N. Vassiliadis, Ὁρθοδοξία καί Παπισμός ἐν διαλόγῳ (Dialogo fra l' Ortodossia ed il Papato), Atene, 1981.
4. Risposta della Chiesa Ortodossa ai tentativi cattolico-romani di unione, New York, 1958.
5. G. Metallinos, Τι εἶναι Ὁρθοδοξία; (Cos'è l' Ortodossia?), Atene, 1980.

6. Chr. Papoutsopoulos, Αί κακοδοξίαι τοῦ Παπισμοῦ (Le dottrine errate del Papato), Atene, 1980.
7. P. Trembelas, Ὁ χιλιασμός (Il millenarismo), Atene, 1979.
8. P. Trembelas, Περί τό πρωτεῖον τοῦ ἐπισκόπου Ρώμης (A proposito del primato del Vescovo di Roma), Atene, 1980.
9. P. Trembelas, Αί μετά τό ἔργον τῆς Βατικανείου Συνόδου ὑποχρεώσεις μας (I nostri obblighi dopo il Concilio Vaticano II'), Atene, 1967.
10. P. Trembelas, Ἐπί τῆς Οἰκουμενικῆς κινήσεως καί τῶν θεολογικῶν διαλόγων ἡμιπέσιμα ἔγγραφα (Documenti semi-ufficiali sul movimento ecumenico e sui dialoghi teologici), Atene, 1972.
11. J. Karmiris, Ὁρθόδοξος Ἐκκλησιολογία (Ecclesiologia ortodossa), Atene.
12. Chr. Androutsos, Ἡ δογματική τῆς Ὁρθοδόξου Ἐκκλησίας (Dogmatica della Chiesa Ortodossa), Atene, 1966.
Le citazioni bibliche della traduzione sono tratte da «La Bibbia di Gerusalemme». Ed. Dehoniane, Bologna, 1974.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE IN LINGUA ITALIANA

1. Andronikof, Il senso delle feste, Ave, Roma, 1973.
2. AA, VV, Il primato di Pietro, Il Mulino, Bologna, 1968.
3. AA, VV, Filocalia voll. I e 2, Gribaudi, Torino, 1984.
4. Cabasilas, La vita in Cristo, Utet, Torino, 1971.
5. Cabasilas, Commento della Divina Liturgia, Messaggero, Padova, 1984.
6. P. Evdokimov, L' Ortodossia, Il Mulino, Bologna, 1965.

7. P. Evdokimov, *Le età della vita spirituale*, Il Mulino, Bologna, 1968.
8. P. Evdokimov, *La teologia della bellezza*, Paoline, Roma, 1971.
9. P. Florenski j, *Le porte regali*, Adelphi, Milano, 1977.
10. P. Ben. Katzanevakis, *I sacramenti nella Chiesa ortodossa*, Napoli, 1954.
11. P. Ben. Katzanevakis, *Il culto ortodosso*, Napoli, 1957.
12. Vl. Lossky, *La teologia mistica della Chiesa d' Oriente*, Il Mulino, Bologna, 1967.
13. P. Jean Meyendorff, *La Chiesa ortodossa ieri e oggi*, Morcelliana, Brescia, 1962.
14. V. Peri, *Chiesa romana e «rito» greco*, Paideia, Brescia, 1975.
15. Velimirovitc (Nikolai, Vescovo), *Catechismo ortodosso*, Roma, 1976.
16. Zernov, *Il Cristianesimo orientale*, Il Saggiatore, Milano, 1962.
17. Rivista bimestrale «Messaggero ortodosso», c/o prof. A. Selem, via del Casaleto 40, 00151 Roma.
18. Arcivescovo Paolo di Finlandia, *La Fede che noi professiamo*, edizione a cura della Chiesa ortodossa di Modena, 1984, pp. 62.